

Economia

ECONOMIALECCO@LAPROVINCIA.IT
Tel. 0341 357411 Fax 0341 368547

ECONOMIASONDRIO@LAPROVINCIA.IT
Tel. 0342 535511 Fax 0342 535553

«In edilizia primi segnali di ripresa»

Confartigianato. Il bilancio del presidente Daniele Riva: «Ci aspettano mesi difficili, ma torneremo a crescere»
«Grazie agli incentivi, nelle costruzioni ci sono aziende che chiuderanno l'anno con un aumento del fatturato»

CHRISTIAN DOZIO
LECCO

«Sappiamo che i primi mesi del prossimo anno saranno ancora difficili, con la coda della pandemia e tutti i problemi che ha causato. Ma siamo fiduciosi che nel 2021 la ripresa arriverà. Del resto, ci sono settori, come l'edilizia, in cui alcuni operatori non solo chiuderanno in pareggio ma, anzi, hanno anche aumentato il loro fatturato annuo nonostante l'emergenza».

La conferenza di fine anno, convocata in via Galilei per tracciare un bilancio sui dodici mesi che si avviano a conclusione, è servita a Daniele Riva, presidente di Confartigianato Imprese Lecco per guardare non solo al recente passato ma anche per gettare uno sguardo al futuro.

In primo luogo, però, è stato proprio il tunnel dal quale si sta faticando ad uscire, a catalizzare l'attenzione di Daniele Riva. «È stato come prendere un sacco di sberle e cercare poi di riprendere contatto con la realtà. In questo difficile 2020, l'associazione è stata un punto di riferimento per le imprese: abbiamo ricevuto oltre 17mila telefonate in tre mesi, anche da non associati, cui abbiamo sempre dato risposte precise e documentate, tanto che questo nostro lavoro ha portato 95 artigiani ad associarsi».

La struttura

Un lavoro che ha impegnato in modo severo tutta la struttura, composta da una novantina di persone: alcune sono state mantenute in presenza, sempre garantendone la sicurezza, mentre i due terzi sono stati trasferiti in modalità smart working.

«Il mondo produttivo non ha recuperato i due mesi di chiusura, ma il secondo lockdown ha risparmiato la maggior parte delle imprese artigiane produttive. Per quanto riguarda invece, in particolare, l'edilizia, abbiamo dati confortanti. Qualcuno ha fatturato più quest'anno che nel 2019 e, considerato il fatto che il 2021 dovrebbe portare con sé i benefici principali del Superbonus 110%, il comparto dovrebbe registrare nei prossimi mesi un ulteriore sviluppo. Il prossimo anno dovrebbe essere quindi quello della ripartenza; probabilmente non da subito - ha aggiunto Riva -, perché la pandemia avrà effetti anche nei primi mesi del 2021, ma poi ci si rialzerà».

Lungo periodo

Il presidente è comunque consapevole del fatto che la crisi non ha ancora presentato il conto.

«Quest'anno abbiamo registrato chiusure sostanzialmente fisiologiche, anche se alcune cessazioni causate direttamente dal Covid ci sono state. Gli effetti si manifesteranno sul lungo periodo: non abbiamo segnali critici, al momento, ma nei prossimi mesi qualche contraccolpo potrebbe esserci».

Infine, da Daniele Riva uno sguardo ai risultati che l'associazione ha conseguito in ambito extraCovid, con il lavoro svolto dall'area competitività e dall'ufficio bandi (i contributi richiesti e gestiti per le imprese sul piano della competitività ammontano a 1,3 milioni di euro), ma anche dall'ufficio estero, che ha permesso a 17 piccole imprese di essere accompagnate nel loro tentativo - riuscito - di aggredire anche i mercati esteri.



Bilancio di fine anno per Confartigianato Lecco, da sinistra: Vittorio Tonini, Daniele Riva e Davide Riva



Vittorio Tonini, segretario



Daniele Riva, presidente

«Un ingegnere ambientale sui temi della sostenibilità»

I numeri di questo 2020, per Confartigianato, sono tanti. Delle 17mila telefonate ricevute durante la fase più calda del primo lockdown si è già detto, così come dei 95 nuovi associati, ma ci sono anche le 26 nuove imprese nate con il supporto dell'ufficio Avvio d'impresa e le 1.743 aziende supportate nella gestione di pratiche di ogni tipo.

Da non dimenticare le 175 realtà aiutate dallo sportello casa

in ambito edilizio e le 25 che sono state guidate tra i meandri del tema privacy.

«Tanti numeri, dietro ciascuno dei quali c'è un lavoro attento svolto dalla struttura di Confartigianato - ha voluto rimarcare il segretario generale Vittorio Tonini -, messa a dura prova e in grado di adeguarsi alle nuove esigenze e modalità organizzative che abbiamo dovuto introdurre». L'associazione, nei mesi

scorsi, ha lavorato anche per potenziare la propria offerta, tanto che nei giorni scorsi è stato inaugurato il Welfare Point (a disposizione degli associati come dei privati cittadini) mentre a breve in via Galilei si potrà contare anche sull'apporto di un ingegnere ambientale, per i temi legati a sostenibilità e ambiente.

«Al momento siamo l'unica organizzazione così fortemente strutturata in una sfera di competenze e servizi così ampia - ha aggiunto -: possiamo rispondere a tutti i bisogni, dall'avvio di impresa fino alla formazione. L'anno prossimo rafforzeremo alcuni servizi, ma già da gennaio

riserveremo agli associati una parte del sito, le cui notizie sono attualmente accessibili a tutti. Punteremo poi in modo forte sul tema del Superbonus, con l'attivazione di una squadra di esperti a supporto delle imprese».

Dal canto suo, invece, il vicepresidente Davide Riva ha voluto ringraziare non solo gli associati, ma anche i collaboratori dell'associazione, funzionari e dipendenti, «perché durante la pandemia nessuno si è tirato indietro: tutti hanno lavorato incessantemente per aiutare le imprese a superare la burrasca».

C. Doz.

Sciopero e presidio alla Voss Ma la proprietà non tratta

Settanta esuberanti

I dipendenti dell'impresa di Osnago ieri si sono fermati. Nell'incontro in Prefettura nessun passo in avanti

Resta alta la tensione a Osnago, dove la proprietà tedesca della Voss, dopo aver comunicato la decisione di chiudere la torneria, ha avviato lo smantellamento degli impianti.

Ieri i lavoratori hanno incro-

ciato le braccia, fermandosi fuori dai cancelli e bloccando due camion in entrata. Il presidio attuato dai dipendenti (70 quelli in procinto di perdere il lavoro sui 110 totali) è finalizzato a controllare che dallo stabilimento non prendano il volo i macchinari indispensabili a mantenere attiva la produzione.

Il segretario generale della Fim Cisl, Andrea Donegà, attacca l'azienda per il comportamento adottato, «assolutamen-

te scorretto», visto che si è preparata a rimuovere i macchinari «senza aver ancora aperto un confronto con il sindacato».

Sindacato che, ieri, ha incontrato il Prefetto di Lecco Castrese De Rosa per informarlo della situazione. «In mattinata - ci ha spiegato Lorena Silvani della Fim - abbiamo parlato col Prefetto il quale, visti gli sviluppi, ha riconvocato alle 12.30 un incontro esteso anche all'azienda. Purtroppo, però, questo con-

fronto si è risolto con un nulla di fatto: la proprietà ha confermato l'intenzione di chiudere e smantellare, perché ritiene questo stabilimento fonte di costi eccessivi».

Il Prefetto, nel tentativo di raggiungere una mediazione o quanto meno un'apertura al dialogo, ha riconvocato un incontro per oggi, ma l'azienda si è detta indisponibile, anticipando di fatto che il discorso è chiuso.

«Un atteggiamento, anche riferito all'istituzione prefettizia, che parla da solo - ha aggiunto Silvani -. Noi andiamo avanti: il presidio è stato trasformato in permanente, con presenza dei lavoratori anche durante la notte. Quindi valuteremo i prossimi passi». C. Doz.



Il presidio dei dipendenti della Voss, che ieri hanno scioperato

Osnago. Sciopero Voss: i lavoratori impediscono a un camion di entrare in azienda, arrivano i Carabinieri | 1

Protesta davanti ai cancelli dell'azienda di Osnago

I lavoratori non vogliono che gli impianti vengano smantellati

OSNAGO - [Sciopero dei lavoratori della Voss di Osnago](#) nella mattinata di oggi, **giovedì 17 dicembre**. La protesta, come hanno fatto sapere i sindacati, nasce dalla decisione dell'azienda di **smantellare gli impianti** proprio in queste ore e prepararne il trasferimento, nonostante gli inviti fatti anche dalle istituzioni ([tra questi anche quello del sindaco Paolo Brivio, ndr](#)) di evitare qualsiasi decisione in questo senso, che potesse portare all'innalzamento del livello del conflitto, in una fase in cui è necessario riaprire un confronto.



E proprio in questi minuti, quando sono da poco passate le 10, i lavoratori in presidio fuori dai cancelli dell'azienda hanno impedito a un camion di entrare temendo che questo potesse **portar via i primi macchinari** e iniziare di fatto lo smantellamento degli impianti.

Dalla proprietà sono stati chiamati i Carabinieri che sono giunti sul per consentire l'accesso del mezzo. Proprio in queste ore c'è attesa per l'esito dell'incontro che si sta svolgendo tra sindacati e Prefetto di Lecco per parlare della situazione dell'azienda.

AGGIORNAMENTO ORE 11.30

Il Prefetto ha riconvocato i sindacati e la proprietà per le 12.30 in Prefettura. Lo ha fatto sapere il sindacalista **Domenico Alvaro** (Fiom Cgil) presentandosi davanti al cancello dove da stamattina i lavoratori stanno scioperando: "Siamo stati dal Prefetto per esprimere la forte preoccupazione rispetto ai 70 licenziamenti e allo smantellamento dei macchinari, complicando così le soluzioni alternative alla chiusura della Voss per il mantenimento dei posti di lavoro. Il Prefetto ha preso le parti di convocare le parti per poter avviare un nuovo percorso di confronto interrotto il 4 dicembre dall'azienda, quando è stata comunicato la chiusura dell'azienda. Ringraziamo il sindaco di Osnago presente fisicamente e con interventi per muovere le acque. L'incontro era stato programmato per domani alle 17.30, ma sulla strada del ritorno mi hanno comunicato che la convocazione è stata anticipata a oggi alle 12.30".



Più della metà degli operatori positivi al Covid in Nefrologia e una oss in terapia intensiva

I rappresentanti sindacali chiedono di poter ispezionare il reparto di Nefrologia

LECCO - Continuano a crescere i contagi tra il personale dell'ospedale Manzoni, per i rappresentanti sindacali si sarebbero ormai superati i 300 casi di lavoratori positivi al Covid. Numeri simili a quelli ufficiali che si erano verificati durante la prima ondata.

A preoccupare è in particolare la situazione nel reparto di Nefrologia e Dialisi dove si sono registrati **"17 casi di lavoratori positivi al tampone covid 19 su 24"**, di cui un'operatrice ricoverata in rianimazione" spiegano dall'USB, RSU e RLS.

Sarebbe **una giovane Oss, di 29 anni**, la lavoratrice ricoverata in rianimazione a causa del virus. Le rappresentanze sindacali chiedono "con urgenza un'ispezione da parte dei RLS, per verificare che le norme atte a prevenire il contagio COVID 19 siano state messe in atto" in particolare riguardo alla separazione dell'area Covid da quella no Covid.

Convocato per venerdì un nuovo vertice in Prefettura: il presidio andrà avanti anche di notte per evitare il trasferimento dei macchinari

La stoccata del sindaco Paolo Brivio: “Mi piacerebbe sapere cosa pensano i fondatori della Voss di questo comportamento”

OSNAGO - **Presidio ad oltranza, anche di notte, di fronte ai cancelli della Voss per evitare che la proprietà possa trasferire i macchinari.** C'è tensione, rabbia e delusione tra i 70 lavoratori della torneria di via Stoppani, dopo che il vertice convocato oggi, intorno alle 12.30, in Prefettura per cercare una mediazione tra la posizione dei lavoratori, rappresentati dai sindacati e quelli dei vertici aziendali della Voss, si è concluso con una fumata nera.

I vertici dell'azienda tedesca, rappresentati dall'amministratore delegato **Socrate Rossi**, hanno infatti fatto sapere di non intendere indietreggiare sulla posizione di chiudere l'attività industriale, presente a Osnago dal 1954 (prima con il nome di Larga) e anzi avrebbero chiesto di poter interrompere il presidio al fine di poter accedere allo stabilimento con i propri camion.



Questa mattina, [sono stati due i mezzi pesanti bloccati dai lavoratori scesi in sciopero](#), dopo tre giorni di presidio, per opporsi a quella che resta una decisione unilaterale piombata su di loro come una doccia fredda a pochi giorni dal Natale. “Faremo sciopero ad oltranza, stando qui anche di notte - fa sapere la sindacalista **Lorena Silvani** della Fim Cisl, che sta seguendo la questione insieme al collega **Domenico Alvaro** della Fiom Cgil -. Durante l’incontro il Prefetto **Castrese Derosa** ha ribadito il diritto allo sciopero dei lavoratori riconvocando le parti per domani, venerdì, alle 17. Purtroppo la proprietà ha già fatto sapere non ci sarà”.



Ed è proprio alla proprietà, o meglio ai fondatori della Voss che fa appello il sindaco **Paolo Brivio**, connesso oggi da remoto all'incontro in Prefettura: "Mi piacerebbe proprio pensare cosa ne pensano i fondatori di questa decisione e di queste modalità di azione" commenta ricordando la storia delle relazioni sindacali in Germania, con particolare riferimento alla zona della Renania, dove è nata la Voss. Come dicevamo, l'amministratore delegato è apparso però irrimovibile, tanto da non lasciare altri spiragli ai lavoratori se non quelli di presidiare davanti alla ditta, per ribadire, anche con cartelli e striscioni, la propria posizione.



“Molti di noi hanno più di 50 anni e sono donne. Non sarà facile per noi trovare un altro lavoro. Questa decisione è arrivata all'improvviso ed è stato uno shock. Non ci voleva. Non sarà proprio un bel Natale per noi” ci hanno detto, sconsolati, durante lo sciopero di stamattina.

Asst: 300 lavoratori col Covid. Operatrice di 30 anni in rianimazione. È al 2° contagio

 leccoonline.com/articolo.php

December 16, 2020

Sono saliti a quota **300** i **dipendenti dell'ASST di Lecco** infettati dal coronavirus. A renderlo noto sono le RSU che si scagliano nuovamente contro le scelte aziendali che, a loro dire, non avrebbero tutelato a sufficienza la salute dei lavoratori. Ai contagiati della seconda ondata si aggiungono quelli della prima, poco meno di 400 (compresi gli afferenti a ditte esternalizzate), raggiungendo livelli che secondo i sindacati sono da record (negativi) nazionali.



Attenzionato ora è il reparto di nefrologia e dialisi del presidio Manzoni di Lecco dove sarebbero stati accertati 18 casi di lavoratori positivi al tampone su un totale di 24 e dove, secondo l'Unione Sindacale di Base, i percorsi sporchi e puliti non sarebbero stati sufficientemente separati.

Tra i contagiati ci sarebbe anche una operatrice di trent'anni le cui condizioni serie hanno portato al suo ricovero in rianimazione. Una situazione dunque preoccupante la sua, soprattutto considerato il fatto che la donna era già stata "vittima" del coronavirus nella prima ondata.



© www.leccoonline.com - Il primo network di informazione online della provincia di Lecco